Dir.Resp.: Luciano Fontana
Tiratura 09/2026: 159.487
Diffusione 09/2026: 194.432
Lettori Ed. II 2026: 1.595.000

Corriere della Sera

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 25 /

Caso Hamer, morì a 14 anni di tumore I genitori condannati per le cure tardive

Vicenza, due anni per omicidio colposo. Il pm: c'era amore, ma non hanno fatto ciò che serviva

dal nostro inviato a Vicenza
Luca Mastrantonio

VICENZA Francesco Gianello è stato ha ucciso dal tumore che ha aggredito il suo giovane corpo. I genitori hanno la responsabilità dei ritardi, in diagnosi e cure. C'è colpa, ma non c'è stato dolo. Questa la sentenza della Corte d'assise di Vicenza, che ieri ha condannato a due anni di carcere per omicidio colposo Martina Binotto e Luigi Gianello, i genitori del quattordicenne morto nel 2024 per un osteosarcoma al femore.

Anche in caso di cure più tempestive, le probabilità di sopravvivenza erano nell'ordine dei mesi. Su questo, accusa e difesa si sono ritrovate, dopo gli interventi dei periti durante il processo. Lo stesso pm Paolo Fietta, ieri, ha ribadito l'accusa di condotta negligente e imprudente con parole meno aspre rispetto alle prime udienze: «Volevano la sua morte? No. C'era amore? Sì. La prima causa di morte è il tumore. Però non hanno fatto l'unica cosa che dovevano fare, iniziare subito il trattamento oncologico».

Poi, a sorpresa, ha aperto alla derubricazione del reato, con due ipotesi. Non più omicidio volontario, per cui aveva chiesto 14 anni, ma omicidio derivato da altro reato, ovvero inadempimento degli obblighi familiari. Oppure, maltrattamenti. Rivendicando comunque l'ipotesi di dolo, ha chiesto comunque una pena di almeno tre anni.

La Corte d'assise, composta dal presidente Matteo Mantovani, il giudice a latere Veronica Salvadori e i giurati popolari, è stata di altro parere. Dopo tre ore di camera di consiglio ha emesso una condanna per omicidio colposo, di due anni, con la sospensione condizionale della pena.

In attesa delle motivazioni, depositate entro 90 giorni, si può dire che l'esito sia vicino alla linea degli avvocati. Hanno sostenuto l'incertezza del nesso di causalità tra i ritardi e il decesso, ritardi di circa 40 giorni tra la prima diagnosi al Rizzoli di Bologna e il primo ciclo di cure a Perugia. Ritardi spiegati con lo «tsunami emotivo» della diagnosi e i cattivi consigli ricevuti dal dottor Penzo, un divulgatore della teoria di Hamer, teoria che il padre di Francesco aveva studiato, pur non essendo un medico. Una teoria per cui la malattia è legata a un conflitto biologico innescato da un trauma, che si risolve lavorando sul piano psicologico, evitando altre terapie.

Dopo l'abbraccio con gli imputati, gli avvocati Lino e Jacopo Roetta hanno commentato con soddisfazione: «Se questa fosse stata l'imputazione da subito, come chiedevamo noi — ha detto Lino Roetta —, avremmo evitato di esporre i genitori di Francesco a questa pena, perché il processo in certi casi è una pena». Questa la lettura di Jacopo Roetta: «È con questa sentenza che i giurati ci hanno di fatto detto che non doveva essere celebrato in Corte d'assise».

Resta un'incognita, resa allarmante da questa condanna che ribadisce quanto diffuse siano oggi teorie pseudomediche: l'esclusione, almeno per il momento, di un procedimento a carico del medico, il dottor Penzo, che solo da qualche mese è stato sospeso dall'ordine, a termine di un iter che è iniziato nel 2016. Ed è una sospensione temporanea, fino a inizio 2027.

All'epoca della vicenda di Francesco, Penzo risultava iscritto all'ordine. E nel dossier che lo riguarda, ci sono trascrizioni di interventi e video di questo tono: l'osteosarcoma? «si sistema in 50-60 giorni».

L'osteosarcoma è il tumore di cui è morto Francesco Gianello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Francesco Gianello è morto a gennaio 2024 per un osteosarcoma al femore
- I genitori sono stati condannati in primo grado a due anni per omicidio colposo: per curare il ragazzo si erano affidati al «metodo Hamer»
- Nel 2023 la coppia aveva scelto di interrompere l'iter all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna e firmato le dimissioni del figlio

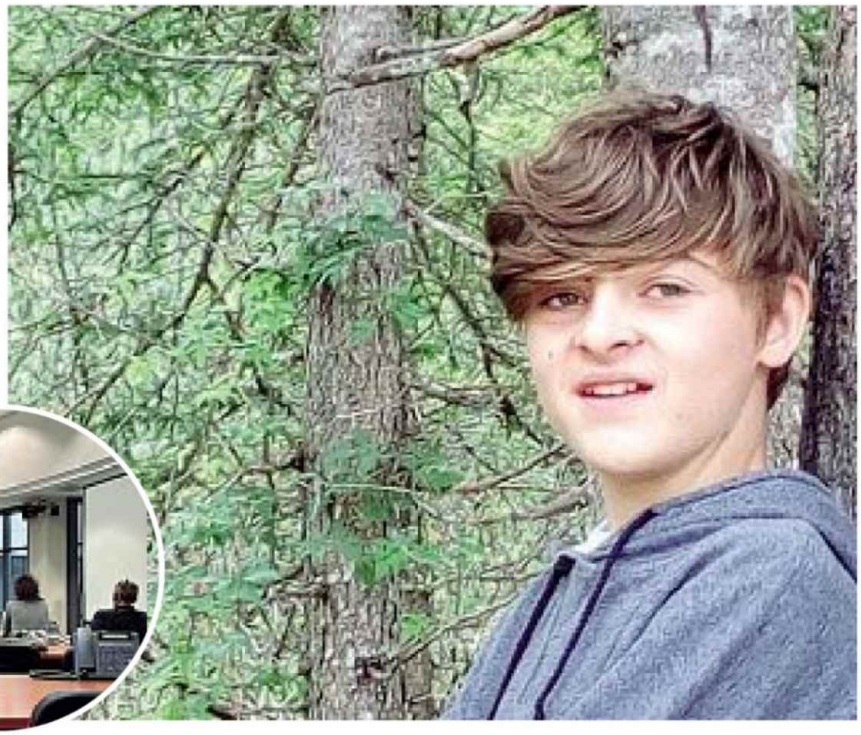


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Luciano Fontana
Tiratura 09/2026: 159.487
Diffusione 09/2026: 194.432
Lettori Ed. II 2026: 1.595.000

Corriere della Sera

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 25 /





La famiglia
Nella foto grande, Francesco Gianello, nel tondo ieri i genitori davanti alla Corte d'assise

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile